

CAMERA PENALE TREVIGIANA “GUIDO SORBARA”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Cari Colleghe/i,

come avrete certamente appreso in questi giorni, per il tramite di una recente circolare (non indirizzata alla Camera Penale), la Procura trevigiana ha deciso di contingentare “*per motivi di sicurezza*” l’accesso ai locali del terzo piano del Palazzo di Giustizia.

La restrizione (operativa dal 17.11.2025) concerne anche gli Avvocati, assoggettati a limiti orari e a preventive autorizzazioni.

È di palmare evidenza come una tale compressione dell’ordinario raggio d’azione del Difensore possa tradursi, in molteplici casi, in un concreto *vulnus* al **Diritto di Difesa**.

Gli Avvocati, è bene rammentarlo a noi stessi, sono istituzionalmente vincolati a un rigoroso **Dovere di Difesa** e, nell’esercizio delle proprie alte prerogative di rilievo costituzionale, condividono – congiuntamente a Pubblici Ministri e Giudici – la stessa cultura della giurisdizione, dovendo potersi sentire “**a casa propria**” nei locali della Giustizia, dunque non corpi estranei o sorvegliati speciali.

Per tali ragioni, giustappunto stamani ho chiesto e ottenuto un confronto con un Magistrato della Procura, dimostratosi prontamente disponibile, allo scopo precipuo di palesare ogni mia perplessità sul punto.

Nell’occasione ho apprezzato una piena disponibilità al dialogo, nella prospettiva di una ragionata soluzione condivisa.

Prego, pertanto, chiunque abbia qualche osservazione in merito di inoltrare una *e-mail* all’indirizzo di Segreteria, così da poter raccogliere ogni suggerimento costruttivo ed essere massimamente rappresentativo delle esigenze del Foro penale.

Sarà, in ogni caso, mia cura coltivare il confronto dialogico e fornirVi ogni utile aggiornamento in tempo reale.

Un caro saluto.

Il Presidente
Simone Guglielmin